

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00648761
ESC - Ente schedatore	AI272
ECP - Ente competente	S261

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione candelabro

OGTV - Identificazione pendant

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a candelabra

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

PVCL - Località MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione attuale Collegio S. Carlo

LDCC - Complesso di appartenenza Collegio S. Carlo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 0922

INVD - Data 2016

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 0923

INVD - Data 2016

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 2

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X 10.927275616

GPDPY - Coordinata Y 44.645540571

GPM - Metodo di georeferenziazione punto esatto

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea con sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica ICCD1007183_0

GPBT - Data 21-12-2016

GPBO - Note

(3624917) -ORTOFOTO Agea 2011- (http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb) -0

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità (?)

DTSF - A 1799

DTSL - Validità (?)

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia confronto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega emiliana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione contesto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ sagomatura

MTC - Materia e tecnica legno/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 312

MISL - Larghezza 115

MISV - Varie candelabro (inv. 0922): larghezza cm 115 // candelabro (inv. 0923): larghezza cm 110

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Indicazioni specifiche Candelabro (inv. 0922): legno fessurato, un festone spezzato, pittura sollevata quasi ovunque. Candelabro (inv. 0923): legno fessurato, mancante della voluta destra nella base. Il candelabro di destra è rotto e attaccato solo grazie ad un sostegno retrostante. Pittura in parte caduta e in parte compromessa da colature di cera e di acqua.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto Due grandi candelabri in legno sagomato e dipinto con sostegno retrostante per essere autoportante. Su una base rettangolare poggia una seconda base ornata a foglie d'acanto, un corpo con ovale centrale con strumenti della passione circondato da festoni di fiori e dal quale partono, ai lati, le sagome dei due candelieri a braccio che culminano in cinque chiodi per l'innesto di vere candele. In alto, sopra l'ovato, una testa di cherubino, un vaso ornato con candelieri laterali a braccio e in sommità un puttino che regge un ultimo supporto da candele di cera. Il secondo candelabro: su una base rettangolare poggia una

seconda base ornata a foglie d'acanto, un corpo con ovale centrale con strumenti della passione circondato da festoni di fiori e dal quale partono, ai lati, le sagome dei due candelieri a braccio che culminano in cinque chiodi per l'innesto di vere candele. In alto, sopra l'ovato, una testa di cherubino, un vaso ornato con candelieri laterali a braccio e in sommità un puttino che regge un ultimo supporto da candele di cera.

DESI - Codifica Iconclass

11G191 : 41B311 : 73D811

DESS - Indicazioni sul soggetto

FIGURE: ANGIOLETTI; CHERUBINI. SIMBOLI DELLA PASSIONE. DECORAZIONI: MOTIVI VEGETALI. FIORI.

NSC - Notizie storico-critiche

Questi due candelabri in legno sagomato sono dipinti a trompe l'oeil, tecnica che induce lo spettatore a pensare che gli oggetti dipinti siano in realtà tridimensionali. Le due torchiere presentano una decorazione pittorica che vuole ricreare l'effetto dell'intaglio, come se fossero appunto scolpite e decorate secondo un gusto neoclassico. Sono opera di bottega emiliana del XVIII secolo. Queste opere sembrano far parte di quei beni detti "cartelami". I cartelami erano sagome lignee che facevano parte di apparati complessi come le Quarantore, una manifestazione del culto eucaristico durante la quale si esponeva il SS. Sacramento all'adorazione dei fedeli per quaranta ore continue. L'intenzione era quella di trattenere il più possibile i fedeli in chiesa, mantenendo viva la preghiera e la loro attenzione; il prestito dal mondo del teatro, accentuato a partire dal Seicento e abbandonato solo in tempi recenti, portava ad allestire gli altari come vere e proprie scenografie ascensionali molto suggestive, costituite da sagome lignee decorate a trompe-l'oeil, con finti elementi architettonici, finti rilievi o oggetti vari e, talvolta, centinaia di candele. L'effimero era una tendenza ormai consolidata nella città del ducato estense ancor prima che in altri centri. Queste attrezzature smontabili entrarono stabilmente a far parte della suppellettile liturgica, all'interno delle chiese modenesi. Tele e tavole dipinte in grisailles componevano il cosiddetto Sepolcro, montato in occasione della liturgia del Giovedì Santo. Per quello che riguarda la chiesa di San Carlo alcune informazioni ci vengono fornite dalle note spese, le quali riferiscono di una «Apparatura della chiesa p. le 40 Ore p. metà colla festa della V. Ausiliatrice» sia nel 1843 che nel 1845 (ACSC, "Estratto d'amministrazione ... per funzioni, spese, ed altro nella Chiesa San Carlo", C.II.6, fasc. 2). Ancor prima il Soli racconta che nel 1772 fu fatto un macchinario per "rendere movibile lateralmente la ferriata" di un altare, in modo da potervi eseguire il sepolcro del Giovedì Santo (Soli G., La chiesa di S. Carlo del Cantone, in: Atti e memorie. Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi, 1979, p. 327). In base a queste testimonianze risulta che all'interno della chiesa si praticavano i "teatri" effimeri del Giovedì Santo e, molto probabilmente, le due torchiere facevano parte dell'apparato scenico. In soffitta sono stati trovati altri due candelabri da chiesa (invv. 3796 e 3797, NCTN 00649011) più piccoli, anch'essi 'cartelami' in legno sagomato e dipinto a tempera, di identica fattura. Sicuramente facevano parte dello stesso apparato effimero che allestiva l'altare maggiore durante le varie manifestazioni del culto eucaristico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Melloni G./ Paolini S.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	Fondazione San Carlo di Modena
FTAN - Codice identificativo	FSCMO_0922a

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Melloni G./ Paolini S.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	Fondazione San Carlo di Modena

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Benati D./ Peruzzi L.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	FSCB0017
BIBN - V., pp., nn.	p. 132

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Salimbeni, Barbara
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia

ISP - ISPEZIONI

ISPD - Data	2016
ISPN - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia